

**CATTIVI PENSIERI**

**UNA 'SCHIAPPA' CONTRO I BULLI**



di **CESARE SUGHI**

**N**ON SO se ce ne rendiamo conto. Ma vivere nel mondo asimmetrico è una gran fatica. Uno stress permanente. Asimmetrico, cioè privo dei ragionevoli punti di collegamento. Dell'equilibrio tra bisogni e realtà. Di una visione futura, dato che la frenesia del presente ci obbliga ogni giorno a divorare il corso del tempo. Asimmetrico è il dominio della finanza sulla politica e sui poveri. Asimmetrico è il terrorismo che con un kamikaze fa saltare cento vittime. Asimmetrica è la condizione dei giovani, una volta portatori della crescita di un popolo e ormai ridotti a figure socialmente inutili. Nei giorni scorsi, la Fiera del Libro per Ragazzi ha ospitato Jeff Kinney, autore del 'Diario di una Schiappa', 150 milioni di copie vendute nel mondo dal 2007. Perché citarlo? Per il fatto che se vi sono libri che aiutano gli adulti a muoversi in una scena in cui non si orientano più, sono le avventure di un ragazzino normale, timido, un po' tonto, non figo, impacciato con le femmine, che si interroga su cosa avviene intorno a lui da parte dei tipi giusti.

**LA BALLOTTA.** Il branco. I bulli. Siamo arrivati al punto. Un po' come il traffico e il degrado, anche il bullismo si trascina da tempo nella nostra città. Ed esiste. Luogo d'elezione la scuola, senza dimenticare il posto di lavoro, il

quartiere, il parco. E un'altra forma di asimmetria il bullismo su cui tuffiamo solo quando accade qualcosa che non va. Il forte contro il debole, preferibilmente se con qualche difetto fisico. La sopraffazione goccia dopo goccia, con il pettegolezzo, le battute velenose, l'irrisione, l'isolamento del malcapitato. Ecco l'asimmetria bullesca. È un tema di oggi, poiché è figlio di un'epocadedita all'affermazione di sé, alla prepotenza, fosse pure appesa a una felpa o a un paio di Kickers. E come reagisce al branco il nostro Greg, scolaro delle medie che parla ancora come uno delle elementari? Si oppone con l'ironia, con il rifiuto dell'omertà, con le buone amicizie, con la svalorizzazione dei falsi miti su cui il capobanda siede. Con la denuncia. Siamo ancora indietro, noi qui, in questa battaglia. Sono ragazzate, si dice, più ne parli e peggio è, e invece sono bravate crudeli e umilianti. Così ne parliamo poco o niente se non di fronte a un titolo a 9 colonne, temiamo che una scuola debba vergognarsi se vi cresce una mala pianta di bullaggine. Al contrario, come per tutte le disarmonie del mondo asimmetrico, il silenzio aiuta il bullo, lo perpetua, mentre la parola seria e severa, intelligente e morale, formativa, lo toglie dal piedistallo, lo emargina, gli toglie quell'idea di invincibilità e di fama che è il suo sogno distorto. Leggere 'Il diario di una Schiappa' come strumento di lavoro e crescita sarebbe un obbligo per genitori, insegnanti, nonni, educatori. Speranza forse vana. Ma con qualche asimmetria di meno non vivremmo meglio?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

